

# Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **36 (1964)**

Heft 6

PDF erstellt am: **11.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

## RIVISTE

---

### «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITARZEITSCHRIFT»

Settembre 1964

Venticinque anni sono trascorsi dall'infausto settembre 1939, che vide l'inizio della seconda guerra mondiale. In quest'occasione la AMSZ pubblica tre articoli che toccano la posizione del nostro paese in quell'epoca cruciale e le personalità militari che ebbero a far fronte a gravissime responsabilità. Un primo studio, del Col. SMG Otto Scheitlin, tratta del *servizio attivo 1939 - 1945*, dando un ampio ed obiettivo panorama della problematica di allora. Un secondo studio fa rivivere la indimenticabile personalità del *generale Guisan*, ed è dovuto alla penna del Col. Kurz. Un terzo, infine, del Cdt. di corpo Annasohn, ritraccia la figura del *Capo di SMG 1939 - 1945 Jakob Huber*.

Nel fascicolo di luglio un giovane ufficiale aveva vivacemente criticato i *metodi di istruzione in uso nelle Scuole reclute*. Gli risponde il Col. Meister, comandante delle Scuole di fanteria di Berna, con una chiara spiegazione della metodica adottata in questi corsi. Egli la ritiene adatta allo

scopo e riafferma la disposizione dei responsabili ad apportare miglioramenti ogni volta che questi dovessero rivelarsi necessari.

Uno studio che varrebbe la pena di riprodurre per intero è quello fatto dalle Società di Ufficiali e Sottufficiali dell'Oberland zurighe-  
*se sull'attualissimo e mai risolto problema dei sottufficiali*. Riassumiamo alcune proposte:

— per i singoli gradi: prolungamento ed approfondimento della formazione dei caporali, con una riorganizzazione delle SSU ed una «Scuola centrale» per caporali. I sergenti dovrebbero ricevere una formazione speciale che li abiliti al loro ruolo di sostituti del Caposezione e di responsabili per i rifornimenti. Essi non dovrebbero più essere capigruppo e godere di maggiori facilitazioni nascenti da un particolare rapporto di fiducia col Cdt. di Unità. Vi sono nel nostro esercito due tipi di appuntati: coloro che ricevono questo grado per condurre un gruppo e coloro che lo ricevono quali «buoni soldati». Entrambi dovrebbero partecipare ai corsi quadri. Inoltre, in futuro, solo i militi previsti quali capigruppo dovrebbero venir nominati appuntati. Il loro tratta-

mento dovrebbe venir equiparato, a parte il soldo, a quello dei caporali. Il Furiere dovrebbe ricevere una migliore istruzione nella lettura della carta e per riconoscere gli accantonamenti, ed essere responsabile, nel periodo d'istruzione, della distribuzione del rancio. Il Sgtn. è nettamente sovraccarico di lavoro, sia nel servizio normale che in combattimento. Abbisogna principalmente di un rimpiazzante che può al massimo essere anche Suff. munizione. Questo sostituto dovrà venir scelto nei corsi di ripetizione, e poter divenire Sgtn., mentre per il Sgtn. si dovrebbe prevedere la possibilità di divenire Aiutante pur restando nella Cp. Gli incarichi di Uff. materiale e del giorno dovrebbero venir modificati nel senso che in caso di mobilitazione l'uff. mat. sarebbe responsabile solo dell'impiego tattico del distaccamento ritiro materiale (e quindi non eserciterebbe questa funzione nei normali CR), mentre l'uff. del giorno dovrebbe limitare i suoi controlli alla guardia. Inoltre, da Aiutante il Sgtn. dovrebbe poter divenire anche Uff. del servizio delle riparazioni e della munizione.

— in generale sul problema dei sottufficiali; è necessario combattere la tendenza a considerare questi gradi solo come un passaggio a quelli superiori, mentre si deve dare loro un'importanza propria accresciuta. Il soldo dovrà corrispondere alla funzione e non al grado. Inoltre dovrà venir istituita la già citata Scuola Centrale per Suff. (3

settimane a scaglioni durante la SR).

Concludendo auspichiamo che il problema dei Suff. venga infine affrontato chiaramente e che su queste basi, che ci sembrano ragionate, si prendano delle decisioni.

Un articolo assai interessante è dedicato alla «*guerra diversiva*» e cioè a quelle formazioni ed operazioni «selvagie» che non tengono conto delle «convenzioni» (impieghi in civile o in uniforme nemica, sabotaggio ecc.).

Un medico svizzero espone poi la storia della costruzione e della organizzazione di un *ospedale di campagna nel deserto dello Jemen* a cura della Croce Rossa ed in parte con mezzi e personale militari svizzeri.

Segue uno studio sul *potenziale atomico francese*. Nel quadro delle rubriche notiamo alcune proposte per un miglioramento dell'istruzione alpina.

Ottobre 1964

Il fascicolo si apre con un articolo redazionale del Ten. col. SMG Wanner sul *problema degli istruttori*. Dopo aver constatato che tale problema oggi da noi esiste particolarmente in senso quantitativo, ma che potrebbe anche divenire qualitativo, che il ruolo degli istruttori è decisivo ai fini della nostra preparazione, che le esigenze che ad essi si pongono vanno continuamente crescendo e che, infine, si tratta di una professione

di un genere particolare assai differente dalle normali professioni civili, egli individua le ragioni della carenza di reclutamento nella posizione poco chiara dell'istruttore, che è al tempo stesso capo, istruttore e funzionario. Appaiono necessarie anche una maggiore selezione nel corso della carriera, la creazione di possibilità di studio (che potrebbero servire anche volendo ritornare in civile) ed infine un maggiore riguardo nell'attribuzione di comandi in confronto ad ufficiali di milizia.

Dell'ampio studio del Cap. SMG Däniker intitolato «*Ritorno alla strategia!*» vorremmo limitarci, con un invito a leggerlo nel testo originale, a citare la preoccupazione fondamentale: quella che i responsabili della nostra difesa nazionale abbiano a riabituarsi a situare il paese nell'ampissimo quadro del mondo di oggi. Egli pone l'alternativa: o allearsi con altri o fare uno sforzo per portare la nostra difesa nazionale ad un livello superiore. E' un'alternativa che dobbiamo veramente deciderci a discutere, visto che implica da un lato un'importante modifica della nostra politica estera e forse di parecchie istituzioni, dall'altro, un nuovo sforzo per armarsi (anche, a quanto si accenna ora sempre più spesso da parte di determinati ambienti non solo convenzionalmente). Il compromesso alla lunga non può servire, in questa situazione.

Segue una approfondita disquisizione sulla *istruzione elementare al fucile d'assalto*; poi una biogra-

fia del generale ungherese *Pál Maléter*, il capo della rivolta del 1956.

Lo studio tecnico del *confronto tra elicotteri ed aerei ad ala fissa* ha grande importanza pratica, in questo momento, per le scelte che solo in parte sono state fatte.

Concludono le rubriche con interessanti contributi su vari argomenti.

*Novembre 1964*

I quattro primi articoli del fascicolo trattano problemi della meccanizzazione e delle truppe meccanizzate. Ne dà l'occasione il fatto, puntualizzato dalla Redazione, che le nostre truppe stanno ora ricevendo la loro *dotazione di carri d'accompagnamento M 113*. Si tratta di un ottimo prodotto dell'industria americana, scelto dopo parecchi tentennamenti. La redazione sottolinea come il telaio dell'M 113 possa adattarsi ad essere «carrozzato» anche come veicolo di comando, come veicolo di trasporto per lanciamine (dal quale si può anche tirare), come carro lanciafiamme e portamissili. Ciò potrebbe rendere a nostro avviso possibile in futuro una unificazione di tipi, importante anche se forse dannosa per gli interessi dell'industria svizzera.

Negli ulteriori contributi vengono esaminati appunto i dettagli tecnici della «*famiglia*» degli *M 113*, i problemi della *condotta e della tecnica di combattimento di una compagnia meccanizzata* ed il problema dei *collegamenti*. Viene

in seguito pubblicata la conclusione dello studio sull'istruzione elementare al *fucile d'assalto*. La pianificazione di azioni militari nella condotta di una *guerra rivoluzionaria* è il tema accennato dal Magg. Bettschart. Il fatto che, in questo campo, ci troviamo ai primordi, deve portarci a seguire con nuovo interesse gli avvenimenti d'Indocina, del Vietnam, o del Tibet e di Berlino. Appare infatti probabile che questa forma di conflitto sia quella che potrà sempre più estendersi. In essa il potenziale militare classico o atomico non è che una delle diverse armi impiegate, e deve servire soprattutto a poter mettere psicologicamente sotto pressione l'avversario.

Un articolo di carattere storico tratta della condotta delle operazioni da parte dell'*esercito austro-ungarico nel 1916*.

Concludono le consuete rubriche. Notiamo la continuazione della discussione sui metodi d'istruzione nelle scuole reclute.

*Dicembre 1964*

Il fascicolo si apre con un originale articolo, che attira con esempi fotografici l'attenzione del lettore su un raffinato mezzo di propaganda: i biglietti d'auguri lanciati tra le truppe nemiche, nel corso dell'ultimo conflitto mondiale od in Corea, con lo scopo di demoralizzare, rendendo più vivo il suo rimpianto per la lontananza da casa, l'avversario.

Preciso e dettagliato lo studio

del magg. Schmucki sul servizio d'informazione della truppa nel nostro esercito. Oltre a spiegare le già avvenute riforme ed a glossare il nuovo regolamento sulle informazioni, l'Autore fa alcune interessanti proposte di complemento della formazione degli ufficiali informatori e di definizione delle loro funzioni e responsabilità.

Il Magg. SMG Voegeli esamina i compiti fondamentali della artiglieria delle divisioni meccanizzate e la concezione d'istruzione che ne deriva. I compiti: essere sempre pronta a rapidamente partire da un settore d'attesa, spostarsi condotta mobilmente assieme alle formazioni che deve sostenere, pronta continuamente ad aprire quasi istantaneamente il fuoco appena ciò diviene necessario. La concezione d'istruzione: massima standardizzazione e drill di combattimento per la truppa, pianificazione ed agilità da parte dei quadri.

Di interesse per le formazioni che sono dotate di fucile d'assalto è l'articolo del I. Ten. Näf sul procedimento di tiro con granate

Brevemente si studiano poi: la dirompenti e fumogene (iro curvo). problematica dei rifornimenti alle recenti manovre del 2. CA, i vantaggi del biathlon (corsa e tiro), lo sviluppo startegico della condotta del feldmaresciallo austriaco Conrad nel 1916. Si discute la possibilità di rompere l'accerchiamento sulla base di esempi.

Ad un anno dalla morte del col. Bruno Regli, la rivista dedica qualche pagina a colui che è, per ogni

soldato che l'ha conosciuto, l'esempio vivente del capo. La figura del col. Regli viene qui magistralmente tratteggiata, incitamento al lettore a seguire la via ch'Egli ha tracciato.

Concludono le consuete rubriche ed è annesso l'indice annuale: riconferma della varietà di argomenti trattati dalla nostra massima pubblicazione militare. Per chi volesse abbonarsi ricordiamo che ciò può essere fatto presso la Verlag Huber & Co, a Fraunfeld.

«REVUE MILITAIRE SUISSE»

*Ottobre 1964*

«La capitolazione di Baylen», pagine di storia del col. Léderrey nelle quali si incontrano i Reggimenti von Reding e de Preux; L'industria atomica francese ed il suo potenziale (ten. col. Perret-

Gentil); La nuova dottrina d'impiego dell'Armata Italiana, (cap. SMG della Santa) L'insegnamento delle giornate militari a Bière (col. Léderrey); attorno al Mirage; informazioni e varie.

*Novembre 1964*

Su cosa vi è di nuovo all'OTAN si sofferma, con alcune considerazioni sulla difesa dell'Europa, il Gen. Spiedel; della Cavalleria leggera e della cavalleria pesante parla il col. Borel; il Diritto militare Sovietico è esposto dal ten. col. Perret-Gentil; seguono: Il Tiro combinato a Bière, del magg. Chaillaud; Servizio sanitario: lo sgombero dei feriti, del magg. Bertschinger; sulle Manovre del 3. CA. mont. riferisce il cap. SMG Masson.

*I. Ten. Riva*



Dalla Rivista Militare Ticinese alla Rivista Militare della Svizzera Italiana

